



Roma, 20/12/2023  
Circ. n. 198/2023/BC/pr  
Servizio: Contrattazione Privata, Rappresentanza  
Politiche Settoriali e Ambiente  
Ogg: *"Regolamento sull'Intelligenza Artificiale"*

## A TUTTE LE STRUTTURE UIL

### LORO INDIRIZZI

Carissime/i,

il 9 dicembre u.s., dopo tre giorni di trattative, la presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo hanno finalmente raggiunto un accordo provvisorio - sulla proposta della Commissione - di norme armonizzate sull'intelligenza artificiale (IA), denominato "AI Act" o legge sull'Intelligenza Artificiale.

Si tratta di un risultato storico e di un'enorme pietra miliare verso il futuro. L'Accordo affronta efficacemente una sfida globale in un contesto tecnologico in rapida evoluzione, riuscendo a mantenere un equilibrio estremamente delicato: promuovere l'innovazione e la diffusione dell'intelligenza artificiale in tutta Europa, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini.

L'intelligenza artificiale sta influenzando ogni aspetto della nostra vita lavorativa, dall'efficienza produttiva all'innovazione sanitaria, con conseguenti evidenti benefici, ma anche dubbi e incertezze derivanti dalla ancora scarsa conoscenza di come una nuova tecnologia così potente possa condizionare la creatività umana e la sicurezza del lavoro.

L'Accordo segue un approccio basato sulla classificazione dei rischi già previsto nella proposta della Commissione. Definisce 4 livelli di rischio dei sistemi di IA:

- **Rischio inaccettabile** - comprende tutti i sistemi di IA i cui usi sono considerati inaccettabili in quanto contrari ai valori dell'Unione, poiché violano i diritti fondamentali;
- **Alto rischio** – riferito ai sistemi di IA che creano un rischio alto per la salute e la sicurezza o per i diritti fondamentali delle persone fisiche. Nel capo 2 vengono definiti i requisiti giuridici per i sistemi di IA ad alto rischio in relazione ai dati e alla governance degli stessi, documentazione e conservazione delle registrazioni, trasparenza e fornitura di informazioni agli utenti, sorveglianza umana, accuratezza e sicurezza. In questa categoria, per esempio, è vietato il ricorso a sistemi di identificazione biometrica remota "in tempo reale" in spazi accessibili al pubblico ai fini di attività di contrasto, fatta salva l'applicazione di talune eccezioni limitate;

- **Rischio limitato** - si riferisce ai sistemi di IA con obblighi specifici di trasparenza. Quando si utilizzano sistemi di IA come "chatbot", gli utenti devono essere consapevoli che stanno interagendo con una macchina in modo da poter prendere una decisione informata per continuare o fare un passo indietro;
- **Rischio basso** – categoria con assenza di obblighi.

Rispetto alla proposta iniziale della Commissione, tra i principali nuovi elementi dell'Accordo provvisorio ci sono un sistema di governance rivisto con alcuni poteri esecutivi a livello dell'UE e una migliore tutela dei diritti attraverso l'obbligo, per gli operatori di sistemi di IA ad alto rischio, di effettuare una valutazione d'impatto sui diritti fondamentali prima di mettere in uso un sistema di IA.

Sempre in tema di governance è stato istituito un Ufficio per l'IA all'interno della Commissione con il compito di supervisionare i modelli di IA più avanzati, contribuire a promuovere e far rispettare le norme comuni in tutti gli Stati membri. Un gruppo scientifico di esperti indipendenti fornirà consulenza all'Ufficio IA. Il Comitato per l'IA, che comprenderà rappresentanti degli Stati membri, continuerà a fungere da piattaforma di coordinamento e organo consultivo della Commissione e conferirà agli Stati membri un ruolo importante nell'attuazione del regolamento, compresa l'elaborazione di codici di buone pratiche. Infine, sarà istituito un forum consultivo per le parti interessate, quali i rappresentanti dell'industria, le PMI, le start-up, la società civile e il mondo accademico, per fornire competenze tecniche al Consiglio per l'IA. La UIL auspica fortemente che all'interno del forum venga riconosciuto un ruolo rilevante al Sindacato.

Per quanto attiene alla trasparenza e alla tutela dei diritti fondamentali, l'Accordo provvisorio prevede una valutazione d'impatto sui diritti fondamentali prima che un sistema di IA ad alto rischio sia immesso sul mercato dai suoi utilizzatori. Introduce, inoltre, una maggiore trasparenza per quanto riguarda l'uso dei sistemi di IA ad alto rischio. In quest'ottica, alcune disposizioni della proposta della Commissione sono state modificate al fine di indicare che anche gli enti pubblici saranno obbligati a registrarsi nella banca dati dell'UE per i sistemi di IA ad alto rischio. Lo scopo è di promuovere la diffusione di un'intelligenza artificiale antropocentrica, incentrata sulla persona e sul controllo umano, e di garantire un livello elevato di protezione della salute, della sicurezza, dei diritti fondamentali, della democrazia e dello Stato di diritto, nonché dell'ambiente. Come affermato dal Commissario Europeo per il mercato interno e i servizi, l'IA e l'economia dei dati sono strettamente collegate, e l'Unione Europea deve garantire che in questa trasformazione digitale in corso, che ha effetti anche sul funzionamento del mercato interno, vengano preservati la democrazia e lo stato di diritto.

Per alcuni usi dell'IA, il rischio è considerato inaccettabile e, pertanto, questi sistemi saranno banditi dall'UE. L'Accordo provvisorio vieta, ad esempio, la manipolazione cognitivo-comportamentale, l'eliminazione non mirata di immagini facciali da Internet o da filmati di telecamere a circuito chiuso, il riconoscimento delle emozioni sul posto di lavoro e negli istituti scolastici, il punteggio sociale, la categorizzazione biometrica per dedurre dati sensibili, come l'orientamento sessuale o le convinzioni religiose, e alcuni casi di polizia predittiva per gli individui.

Infine, si prevede che la legge sull'IA venga applicata entro due anni dalla sua entrata in vigore, con alcune eccezioni per disposizioni specifiche. Nelle prossime settimane proseguiranno i lavori a livello tecnico per mettere a punto i dettagli del nuovo regolamento. Una volta conclusa questa procedura, la Presidenza sottoporrà il testo di compromesso ai rappresentanti degli Stati membri (Coreper) per l'approvazione. L'intero testo dovrà poi essere confermato da entrambe le istituzioni e sottoposto a revisione giuridico-linguistica prima dell'adozione formale da parte dei co-legislatori.

Essendo la prima proposta legislativa nel suo genere al mondo, potrà stabilire uno standard globale per la regolamentazione dell'IA in altre giurisdizioni, così come è avvenuto per il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), promuovendo così l'approccio europeo alla regolamentazione tecnologica sulla scena mondiale.

Come UIL riteniamo questa trasformazione del lavoro in atto attraverso l'IA una vera sfida riformista, che dobbiamo saper gestire e governare al fine di cogliere al meglio le opportunità che le nuove tecnologie e la digitalizzazione ci offrono. Al contempo, è necessario evitare che, a prescindere dagli strumenti utilizzati, i principi fondanti del lavoro non vengano messi in discussione, a partire dalla dignità del lavoro, dalla centralità della persona e della sua salute, dal diritto alla Contrattazione Collettiva che deve garantire trasparenza ed equità sia dal punto di vista normativo che economico. Il coinvolgimento delle parti sociali nella attuazione delle regole per l'utilizzo delle nuove tecnologie è essenziale – come è stato anche fortemente sostenuto in Europa dalla CES – affinché non si registrino abusi attraverso l'utilizzo indiscriminato di algoritmi che non tengano conto dei diritti. Seguiremo con attenzione i passaggi per l'entrata in vigore del regolamento, soprattutto per quanto attiene la protezione dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, in tema di consultazione preventiva dei lavoratori e di Contrattazione Collettiva, per informarvi prontamente.

Cordiali saluti,

La Segretaria Confederale  
(Tiziana Bocchi)

